

Unioni civili, il Pd cerca un'intesa per superare la lotteria dei voti segreti

La Boldrini attacca: «L'adozione è un diritto. Nel momento in cui il partner muore e il figlio resta solo, l'altro ha il dovere di occuparsi di lui». La destra: entrata a gamba tesa

L'ultima mediazione

■ Nell'organismo di partito, una «bicameralina» Pd costruita apposta per ricucire gli strappi, ci saranno una decina di parlamentari espressione di varie anime del partito, cattolici, laici, falchi e colombe

■ A bocce ferme questi parlamentari Pd tenteranno un'intesa per restringere al massimo l'area del dissenso nel partito. Tradotto, per dimezzare i mal di pancia della ventina di catto-dem al senato

■ L'obiettivo è blindare almeno il 90% del testo, per affrontare con meno patemi «il terno al lotto» dei voti segreti che partiranno martedì 2 febbraio. E che potrebbero essere centinaia, perché il regolamento lo consente

■ CARLO BERTINI
ROMA

Dopo la sferzata della piazza arcobaleno pro-unioni civili, l'ultimo treno del Pd per non arrivare all'appuntamento dell'aula di giovedì senza rete parte stasera: sul ristretto vagone della «bicameralina» Pd, l'organismo costruito apposta per ricucire gli strappi, saliranno quella decina di parlamentari espressione di varie anime del partito, cattolici, laici, falchi e colombe di Camera e Senato, capigruppo delle commissioni Giustizia, compreso il sottosegretario Scalfarotto che di questa legge è il portabandiera. E a bocce ferme tenteranno un'intesa per restringere al massimo l'area del dissenso nel Pd. Tradotto, per dimezzare i mal di pancia della ventina di catto-dem al senato. La battaglia infuria, pure l'uscita della Boldrini sulle adozioni che sono «un diritto», perché «nel momento in cui il partner muore e il figlio rimane solo, il partner ha il dovere di occuparsi del figlio», fanno tuonare la destra integralista contro l'ingerenza e «l'entrata a gamba tesa». Ed esce allo scoperto Alfano che bocchia la mediazione, «bisognerebbe togliere qualunque tipo di riferimento alle adozioni, oltre che ogni equiparazione al matrimonio previsto dalla Costituzione», dice il ministro dell'Interno avvisando che sarà al Family day «con la mente e col cuore».

Matrimoni e adozioni

Ma nel Pd, dopo la lettura dei testi sul tavolo, gli emendamenti hard per lo stralcio o l'affido rinforzato e quelli soft sull'adozione non automatica, si proverà stasera a trovare un punto di accordo per blindare almeno il 90% del gruppo al Senato su una griglia di piccole ma decisive modifiche: per ripulire il te-



Una delle mille piazze arcobaleno, in questo caso Alessandria, per i diritti delle coppie di fatto

Escamotage

Se fosse votato in apertura dei lavori l'emendamento Marcucci, una sorta di «Bignami» della legge Cirinnà, farebbe decadere buona parte dei seimila emendamenti avversi in campo

sto dai riferimenti al matrimonio e differenziare bene i due istituti, come prevedono gli emendamenti Lumia, ben graditi dal Colle; e per limitare l'automatismo delle adozioni; in modo di arrivare all'assemblea del gruppo al Senato di domani meno divisi e poi di affrontare con meno patemi quello che tutti chiamano «il terno al lotto» dei voti segreti che partiranno martedì 2 febbraio. E che potrebbero essere centinaia, perché il regolamento lo consente. Ma se fosse votato in apertura dei lavori l'emendamento Marcucci, una sorta di «Bignami» della legge Cirinnà, farebbe decadere buona parte dei seimila emendamenti in

campo. Il Pd considera un buon segnale che il computo mostra zero emendamenti dei 5Stelle, che continuano a dichiararsi a favore della legge, ma non si fidano dei voti segreti.

La scommessa del premier

Il premier accetta la scommessa ma conta di portare alla fine a casa la legge. La volontà del governo di accelerare e di intestarsi la difesa del testo nella sua stesura originaria non preclude il tentativo in atto in queste ore del Pd di migliorarla: con queste variazioni scritte per andare incontro il più possibile ai desiderata dei cattolici, che non a caso nel documento presentato alla Camera

Il M5S Pd considera un buon segnale che il computo mostra zero emendamenti dei 5 Stelle, che continuano a dichiararsi a favore della legge, ma non si fidano dei voti segreti

chiedevano proprio di eliminare tutti i riferimenti al matrimonio. Alcuni di loro - forse una decina al senato, specie tra i catto-dem renziani, potrebbero accontentarsi della riscrittura che elimina i riferimenti al matrimonio che fissa dei paletti sulle adozioni: con un rafforzamento del ruolo e dei poteri del giudice, con una specie di affido per fare un monitoraggio e procedere alla fine di questo periodo all'adozione se tutto va bene. «Siamo sulla strada giusta, ci sono le condizioni per un'intesa», scommette una delle colombe, Walter Verini. Stasera e domattina la prova del nove.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Colloquio

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

Ma quale milione di manifestanti? A voler esagerare saranno state 150mila persone». Le piazze arcobaleno «non agevolano l'iter del ddl Cirinnà», spiega il neurochirurgo Massimo Gandolfini, promotore e portavoce del Family day.

«Missione fallita: le iniziative del 23 gennaio non lasciano la minima traccia, ero a Brescia e a dir tanto ho visto 300-400 ragazzetti che si erano dati appuntamento attraverso i social network-spiega il presidente del comitato «Difendiamo i nostri figli». E' una menzogna colossale che in ciascuna delle altre 98 piazze ci fossero 10mila partecipanti». Dunque sabato il Family day non sarà la risposta alle piazze arcobaleno. «Ignoro quale fosse la loro intenzione, ma la nostra manifestazione



Ma quale milione di manifestanti? Il centinaio di piazze non spostano nulla dal punto di vista politico

Massimo Gandolfini
organizzatore del Family day

L'organizzatore del Family day “Piazze Arcobaleno? Erano poca gente”

Gandolfini: massimo 150 mila, e non agevolano l'iter del ddl Cirinnà

Proposta «È pronta la nostra proposta, se il premier ce la chiederà».

l'avevamo programmata molto tempo prima - afferma Gandolfini. Non siamo la risposta ad altre iniziative: contrastiamo il brutto mostro giuridico del ddl Cirinnà. Difendiamo la famiglia e il diritto del bambino ad avere papà e mamma. Aspettiamo un segnale. Se da Renzi ci venisse chiesta, è pronta la proposta».

Appello al governo

L'interlocutore è il governo. «Chiediamo di fermare tutto e ritornare nell'ambito precedente - evidenzia Gandolfini. Ripartire dalla commissione giustizia per scrivere un nuovo testo che riconosca i diritti civili alla persona in una formazione sociale qual è l'unione civile. Senza lasciare spazio ad un'inaccettabile omologazione con la famiglia». La miglior risposta, aggiunge, è la Costituzione. «Le unioni civili hanno come alveo quell'articolo 2 con cui la Carta

A Renzi L'organizzatore del Family day dice: «Difendiamo la famiglia e il diritto del bambino ad avere papà, Renzi ci dia un segnale»

assicura i diritti dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali, mentre la famiglia è garantita dall'articolo 29 in quanto società naturale fondata sul matrimonio - puntualizza Gandolfini - Omologarla è inconstituzionale. Guerra di cifre.

«E' una balla che sabato fossero un milione - ribatte Gandolfini. Il centinaio di piazze, se si è razionali e ragionevoli, non spostano nulla dal punto di vista politico. Anzi proprio attraverso le manifestazioni si è vista la scarsa rappresentanza delle persone che vogliono omologare famiglia e unioni civili». Infatti «in piazza c'erano cittadini del posto che hanno fatto al massimo un chilometro a piedi per partecipare, mentre al Family day arriveranno a Roma da tutta Italia, pagandosi tutto privatamente». E cioè «viaggio, pernottamento: verranno da Cagliari, Ragusa, Tre-

viso facendo sacrifici enormi. Riuniremo il cuore dell'Italia. La nostra è la rappresentazione del paese, non quella del 23 gennaio». Piazze, quindi, che differiscono. «L'ho constatato personalmente nella mia città, Brescia. Nelle piazze arcobaleno non c'erano nonni, passeggini, famiglie - ribadisce Gandolfini. Ho visto sola gruppi di ragazzetti coalizzati attraverso internet. Sabato prossimo sarà la fotografia dell'Italia». Insomma, cattolici mobilitati su tutti i fronti. Se il Family Day del 30 gennaio resta l'evento principale in calendario, alcuni si stanno organizzando in maniera diversa, con veglie di preghiera, messe, adorazioni eucaristiche.

A Roma sono attese «oltre un milione di persone», sostiene Gandolfini. Al momento le adesioni corrono attraverso comitati trasversali, quale è appunto «Difendiamo i nostri figli». Dei movimenti cattolici a scendere in campo è stato solo il Cammino Neocatecumenale e il fondatore Kiko Arguello ha riferito di aver ricevuto una telefonata dal presidente della Cei, Angelo Bagnasco, che lo invitava a prendere parte all'evento. «Ci sarà il cuore d'Italia», dice.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI